

La proiezione dei singoli capitoli di spesa ha richiesto una elaborazione più complessa essendo i singoli stanziamenti caratterizzati da una evoluzione molto più varia e sovente, da un lato, completamente sganciata da ogni riferimento al Quadro Economico Generale, dall'altro, condizionata da obblighi più squisitamente giuridici.

La proiezione peraltro si è sviluppata ancora una volta con riferimento alle fattispecie tipiche che condizionano l'evoluzione delle spese nel tempo.

a) Fattori legislativi

Per questo tipo di oneri, esattamente individuati e quantificati nella loro distribuzione temporale, al quale appartengono essenzialmente le spese ripartite, si è tenuto conto per gli anni 1999 e 2000 delle scadenze degli oneri quali risultano stabilite nella Legge finanziaria 1998 e nelle rispettive norme autorizzative.

b) Oneri inderogabili

Per le spese che, pur discendendo direttamente da leggi, si quantificano in modo automatico attraverso meccanismi e parametri esterni rigidamente vincolanti, si è tenuto conto delle specifiche variabili macro-economiche che influenzano la previsione, giusto quanto previsto nelle norme sostanziali di autorizzazione.

c) Spese di carattere discrezionale

Per le spese di carattere discrezionale si è operato per gli anni 1999 e 2000 con riferimento anche alle ipotesi assunte per l'evoluzione dei prezzi.

Per ciò che concerne invece gli accantonamenti dei fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso, se ne è stimata l'evoluzione valutando per ciascuna voce il prevedibile sviluppo, secondo quanto esposto nella proiezione per il triennio 1998-2000, di cui all'Allegato C/3 del Quadro generale riassuntivo.

Per quanto, infine, riguarda il rimborso dei prestiti, si precisa che il volume di spesa previsto per gli anni 1999 e 2000 non può avere, al momento, che carattere provvisorio.

Esso, infatti, verrà ad essere modificato dalle ulteriori scadenze dei debiti che verranno contratti sia in questo scorcio di anno 1997 (titoli biennali o triennali con effetti sul 1999 e 2000) e sia nel corso del 1998 (titoli biennali con scadenza 2000).

IV.2 - Effetti del disegno di legge finanziaria e dei provvedimenti collegati

Nella Tabella n.11 la previsione a legislazione vigente 1998 e la sua proiezione per gli anni 1999 e 2000 viene messa a raffronto - come si è prima precisato - con la versione pluriennale a legislazione vigente, vale a dire comprensiva degli effetti del disegno di legge finanziaria 1998 e dei provvedimenti a quest'ultima collegati. Per effetto della manovra di finanza pubblica programmata, nei confronti del progetto di bilancio 1998 a l.v. e sua proiezione per gli anni 1999 e 2000, le previsioni "a legislazione vigente" espongono:

- maggiori entrate finali per gli anni 1998, 1999 e 2000 rispettivamente per miliardi 11.059, 8.264, 10.606;
- minori spese finali per l'anno 1998 (- miliardi 33) e maggiori spese finali per l'anno 1999 (+ miliardi 8.682) e per l'anno 2000 (+ miliardi 15.710).

TABELLA N. 11

STATO - BILANCIO PLURIENNALE 1998/2000 A LEGISLAZIONE VIGENTE EMENDATA E AL NETTO DELLA REGOLAZIONE DEBITORIA E DEI RIMBORSI IVA
QUADRO DI SINTESI

(miliardi di lire)

	1998		1999		2000	
	PROGETTO DI BILANCIO A L.V. EMENDATO	CON DDL FINANZIA- RIA E PROVVEDI- MENTI COLLEGATI	PROGETTO DI BILANCIO A L.V. EMENDATO	CON DDL FINANZIA- RIA E PROVVEDI- MENTI COLLEGATI	PROGETTO DI BILANCIO A L.V. EMENDATO	CON DDL FINANZIA- RIA E PROVVEDI- MENTI COLLEGATI
ENTRATE FINALI	581.598	592.657	590.132	598.398	610.359	620.965
SPESA FINALI	678.197	678.164	674.138	682.820	665.055	680.765
SALDO NETTO DA FINANZIARE	96.599	85.507	84.006	84.424	54.696	59.800
RIMBORSO DI PRESTITI	298.819	298.819	265.991	265.991	167.013	167.013
RICORSO AL MERCATO	395.418	384.326	349.997	350.415	221.709	226.813

TABELLA N. 12

STATO - BILANCIO PLURIENNALE 1998/2000 A LEGISLAZIONE VIGENTE EMENDATA E AL NETTO DEI RIMBORSI IVA : ANALISI DELLE ENTRATE

(miliardi di lire)

	1998		1999		2000	
	PROGETTO DI BILANCIO A L.V. EMENDATO	CON DDL FINANZIA- RIA E PROVVEDI- MENTI COLLEGATI	PROGETTO DI BILANCIO A L.V. EMENDATO	CON DDL FINANZIA- RIA E PROVVEDI- MENTI COLLEGATI	PROGETTO DI BILANCIO A L.V. EMENDATO	CON DDL FINANZIA- RIA E PROVVEDI- MENTI COLLEGATI
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE						
CATEGORIA I - IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO						
CATEGORIA II - TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI	317.708	320.622	317.879	317.527	329.934	331.358
CATEGORIA III - IMPOSTE SULLA PRODUZIONE, SUI CONSUMI E DOGANE	154.525	161.446	160.578	167.740	166.002	173.599
CATEGORIA IV - MONOPOLI	52.629	53.339	53.709	54.544	55.157	56.168
CATEGORIA V - LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITA' DI GIOCO	10.555	10.555	10.605	10.605	10.655	10.655
	11.181	11.181	11.361	11.466	11.611	11.671
TOTALE TITOLO I	546.598	557.143	554.132	561.882	573.359	583.451
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE						
CATEGORIA VI - PROVENTI SPECIALI	1.200	1.230	1.355	1.385	1.505	1.535
CATEGORIA VII - PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI MINORI	3.565	3.565	4.674	4.674	6.092	6.092
CATEGORIA VIII - PROVENTI DEI BENI DELLO STATO	511	541	591	621	679	709
CATEGORIA IX - PRODOTTI NETTI DI AZIENDE AUTONOME ED UTILI DI GESTIONI	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000
CATEGORIA X - INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI VARI DEL TESORO	5.814	5.814	5.164	5.164	4.264	4.264
CATEGORIA XI - RICUPERI, RIMBORSI E CONTRIBUTI	8.496	8.950	8.991	9.445	9.420	9.874
CATEGORIA XII - PARTITE CHE SI COMPENSANO NELLA SPESA	11.135	11.135	10.931	10.931	10.731	10.731
TOTALE TITOLO II	33.721	34.235	34.706	35.220	35.691	36.205
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI						
CATEGORIA XIII - VENDITA DI BENI ED AFFRANCAZIONE DI CANONI	1	1	1	1	1	1
CATEGORIA XIV - AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI	1.237	1.237	1.251	1.251	1.266	1.266
CATEGORIA XV - RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI E DI CREDITI VARI DEL TESORO	41	41	42	42	42	42
TOTALE TITOLO III	1.279	1.279	1.294	1.294	1.309	1.309
TOTALE ENTRATE FINALI	581.598	592.657	590.132	598.396	610.359	620.965

TABELLA N. 13

STATO - BILANCIO PLURIENNALE 1998/2000 A LEGISLAZIONE VIGENTE EMENDATA E AL NETTO DELLA REGOLAZIONE DEBITORIA: ANALISI ECONOMICA DELLA SPESA

(miliardi di lire)

	1998		1999		2000	
	PROGETTO DI BILANCIO A L.V. EMENDATO	CON DDL FINANZIA- RIA E PROVVEDI- MENTI COLLEGATI	PROGETTO DI BILANCIO A L.V. EMENDATO	CON DDL FINANZIA- RIA E PROVVEDI- MENTI COLLEGATI	PROGETTO DI BILANCIO A L.V. EMENDATO	CON DDL FINANZIA- RIA E PROVVEDI- MENTI COLLEGATI
SPESE CORRENTI						
CONSUMI PUBBLICI	151.039	151.296	152.963	154.265	155.123	158.119
TRASFERIMENTI DI REDDITI	422.232	419.082	422.792	417.816	418.395	411.926
ALTRE	37.387	37.241	38.281	38.099	39.734	39.083
	610.658	607.619	614.036	610.180	613.252	609.108
SPESE IN CONTO CAPITALE						
INVESTIMENTI	50.905	52.497	47.721	52.100	47.046	48.757
. DIRETTI	4.162	4.135	3.778	3.889	3.608	3.717
. INDIRETTI	39.707	39.880	38.979	40.350	38.117	38.229
. FINANZIARI	7.036	8.482	4.965	7.851	5.321	6.811
ALTRE	16.634	18.098	12.380	20.540	4.758	22.900
	67.539	70.545	60.101	72.640	51.803	71.657
TOTALE SPESE FINALI	678.197	678.164	674.138	682.820	665.055	680.765

Conseguentemente il saldo netto da finanziare diminuisce nel 1998 (da 96.599 a 85.507 miliardi), mentre aumenta nel 1999 (da 84.006 a 84.424 miliardi) e nel 2000 (da 54.696 a 59.800 miliardi).

Tali andamenti - per il cui commento si rinvia al successivo raffronto fra le versioni "a legislazione vigente" e "programmatica" - vengono poi analizzati per aggregati significativi distintamente per le entrate finali (Tabella n.12) e per le spese finali (Tabella n.13). Il richiamato raffronto fra versione "a legislazione vigente" e versione "programmatica" del bilancio pluriennale dello Stato 1998-2000 trova esposizione per aggregazioni significative delle entrate e spese finali nella successiva Tabella n.14.

Per quanto riguarda le entrate, le proiezioni programmatiche per il 1999 e il 2000 sono state formulate in linea con l'evoluzione della pressione fiscale assunta nel Documento di programmazione economica-finanziaria.

La proiezione programmatica della spesa per gli anni 1999 e 2000 risente significativamente della struttura assunta dalla spesa nel 1998 per effetto della manovra proposta.

Il confronto operato per l'anno 1999 tra i valori del saldo netto da finanziare nella versione "a legislazione vigente" e "programmatica" pone in evidenza un valore della prima versione decisamente superiore (mld. 3.824) a quello della seconda, in quanto la versione a legislazione vigente non considera gli effetti di contenimento della manovra di finanza pubblica da adottare nell'anno 1998 per ricondurre l'indebitamento netto nella P.A. al valore programmatico del 2,8% del PIL.

Tabella n.14

BILANCIO PLURIENNALE DELLO STATO: 1998-2000 - Raffronto tra versione a "legislazione vigente" e versione "programmatica"
al netto delle regolazioni debitorie e rimborsi IVA
(in miliardi di lire)

	1998		1999			2000			Variazioni			
	Versione a legislazione vigente	Versione Programmatica	Versione a legislazione vigente	Versione Programmatica	Differenze	Versione a legislazione vigente	Versione Programmatica	Differenze	A legisl. vigente		Programmatica	
	1	2	3	4	5=4-3	6	7	8=7-6	1999/98 3/1	2000/99 6/3	1999/98 4/2	2000/99 7/4
Entrate Tributarie	557.143	557.143	561.882	574.000	12.118	583.451	598.000	14.549	0,85	3,84	3,03	4,18
Altre Entrate (di cui: Extratributarie)	35.514	35.510	36.514	36.500	-14	37.514	37.500	-14	2,82	2,74	2,79	2,74
TOTALE ENTRATE FINALI	592.657	592.653	598.396	610.500	12.104	620.965	635.500	14.535	0,97	3,77	3,01	4,10
Spese Correnti (Spese correnti al netto degli interessi)	607.619	609.170	610.180	610.000	-180	609.108	611.800	2.692	0,42	-0,18	0,14	0,30
	429.408	430.959	436.564	437.500	936	440.212	444.000	3.788	1,67	0,84	1,52	1,49
Spese in conto capitale	70.545	72.483	72.640	81.100	8.460	71.657	84.450	12.793	2,97	-1,35	11,89	4,13
TOTALE SPESE FINALI	678.164	681.653	682.820	691.100	8.280	680.765	696.250	15.485	0,69	-0,30	1,39	0,75
RISPARMIO PUBBLICO	-16.241	-17.796	-13.078	-700	12.378	10.548	22.450	11.902				
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-85.507	-89.000	-84.424	-80.600	3.824	-59.800	-60.750	-950				
AVANZO PRIMARIO	92.704	89.211	89.192	91.900	2.708	109.096	107.050	-2.046				

V - L'IMPATTO SUL CONTI DI FINANZA PUBBLICA DELLA CRESCITA ECONOMICA

Nel Programma di convergenza per il triennio 1998-2000 è stata presentata una prima analisi degli effetti di diversi scenari di crescita economica sull'indebitamento netto del Conto delle Pubbliche Amministrazioni; in particolare, gli effetti di una maggiore (o minore) crescita reale di mezzo punto percentuale per ognuno degli anni del triennio, rispetto alle previsioni utilizzate per la stesura del DPEF 1998-2000. I risultati di tali analisi mostrano una riduzione (o aumento) dello 0.25 per cento del rapporto indebitamento/PIL per ogni anno considerato.

Questi risultati sembrano in linea con analisi simili effettuate dalla Commissione Europea, secondo le quali un aumento della produzione dell'1 per cento in un certo anno farebbe aumentare le entrate della PA dello 0.3 per cento del PIL e ridurre le spese dello 0.1 per cento e l'indebitamento dello 0.5 per cento del PIL nello stesso anno.

Va sottolineato, peraltro, che la Commissione calcola tali effetti collegando pochi grandi aggregati di entrata e di spesa direttamente al PIL reale mediante certe ipotesi di elasticità.

Diverso, invece, è il funzionamento del modello econometrico di finanza pubblica della RGS, con il quale sono state effettuate le simulazioni che verranno illustrate di seguito e che consentono di valutare la sensitività delle diverse componenti di entrata e di uscita del conto del settore statale, di quello del settore pubblico, nonché delle Pubbliche Amministrazioni e dell'indebitamento netto ad ipotetici cambiamenti del quadro macroeconomico.

Il modello econometrico della RGS consente di simulare l'impatto di una maggiore/minore crescita reale o monetaria in uno o più anni su di

un intero orizzonte di previsione. Inoltre, permette di analizzare la struttura del conto della Pubblica Amministrazione e l'impatto su ogni sua singola componente.

Il modello di Finanza pubblica è costituito da vari sottomodelli integrati e con un numero molto elevato di equazioni (di tipo istituzionale e di tipo econometrico), è in grado di effettuare previsioni coerenti dei conti consolidati, e dei relativi sottoconti, del settore statale, del settore pubblico e delle pubbliche amministrazioni, rispettando la natura contabile del conto.

Un modello del genere è in grado di cogliere con notevole precisione le reazioni delle poste dei conti pubblici alle variazioni del quadro macroeconomico.

Il grande vantaggio nell'uso di un modello di finanza pubblica come quello della RGS, consiste nel fatto che esso consente di evitare le drastiche semplificazioni derivanti dall'utilizzo di pochi aggregati di entrata e di spesa. Infatti, di questi grandi aggregati fanno parte poste che hanno peso diverso e variabile nel tempo, che sono regolate da meccanismi diversi e che sono legate a diverse variabili macroeconomiche, con la conseguenza che imporre per ogni aggregato un unico tipo di reazione ad un'unica variabile macroeconomica, il PIL reale, come si fa con il metodo delle elasticità, costituisce una forzatura che non può non condurre a distorsioni di cui è difficile prevederne il segno.

L'utilizzo del modello, inoltre, consente di tenere conto nel modo più naturale di diversi aspetti. In particolare, si tiene conto automaticamente di tutti gli sfasamenti relativi al pagamento delle imposte pagate dalle imprese e non solo di quelle. L'applicazione del modello di Finanza pubblica mette, infatti, in mostra che il problema degli sfasamenti è molto importante per tutte le imposte regolate dal meccanismo di saldo e

acconto: oltre, l'Irpeg pagata dalle imprese, anche l'Irpef sui redditi diversi da quelli di lavoro dipendente e la sostitutiva.

Per comprendere l'importanza di questo fenomeno basta considerare che, se il reddito imponibile ai fini Irpeg per le imprese e ai fini Irpef per gli autonomi aumenta in un certo anno, questo aumento non ha alcun effetto sul gettito di queste imposte in tale anno, ma solo su quello dell'anno successivo (e in misura quasi doppia a causa del meccanismo dell'acconto).

Le tabelle 15 e 16 mostrano la stima degli effetti che una maggiore crescita reale monetaria di mezzo punto percentuale nel solo 1998 ha sulle singole voci del conto della Pubblica Amministrazione.

Nei due casi (crescita reale e monetaria) si è ipotizzata una crescita di mezzo punto percentuale soltanto nel primo anno (1998) e sono stati riportati gli effetti anche sui due anni successivi.

Gli effetti di una maggiore crescita reale sull'indebitamento netto della PA sono di riduzione di circa 2.385, 4.160, 4.084 miliardi, rispettivamente nel 1998, 1999 e 2000.

La riduzione dell'indebitamento è imputabile per la maggior parte all'incremento delle imposte (dirette e indirette) e dei contributi sociali. L'impatto delle imposte dirette (IRPEF e IRPEG) è molto più forte nell'anno successivo a quello in cui avviene l'aumento della crescita, a causa del meccanismo dell'acconto di imposta che viene calcolato sulla base del reddito dell'anno precedente e dei conguagli pagati nell'anno successivo.

Dal lato delle uscite un piccolo contributo alla riduzione dell'indebitamento netto, deriva dalla riduzione delle prestazioni sociali, grazie alla diminuzione delle uscite per ammortizzatori sociali (CIG, minori prepensionamenti, ecc.). Dal secondo anno gli interessi passivi si

riducono e contribuiscono per il 3.3 e per il 6.7 per cento, rispettivamente nel 1999 e nel 2000 alla riduzione dell'indebitamento.

Una maggiore crescita monetaria dello 0.5 per cento nel 1998 dovrebbe avere, come si vede dalla tabella 16, un impatto positivo sull'indebitamento netto di circa 547, 848 e 678 miliardi, rispettivamente, nel triennio 1998-2000 di previsione. Si noti, tuttavia, che questi risultati sono stati ottenuti considerando i tassi di interesse inalterati rispetto alla proiezione di base, supponendo cioè che la maggiore inflazione non abbia effetto sui tassi d'interesse.

Le entrate, in particolare, le imposte dirette, che dal secondo anno fanno registrare un incremento considerevole, ma anche i contributi sociali e le imposte indirette contribuiscono, significativamente, alla riduzione dell'indebitamento netto.

Tale impatto viene, però, attenuato dalle uscite che pure subiscono un incremento notevole: i redditi da lavoro dipendente, ma soprattutto le prestazioni sociali, che nel secondo anno assorbono quasi tutto l'incremento delle imposte dirette e nell'anno successivo lo annullano a causa dell'adeguamento dei trattamenti pensionistici sulla base dell'inflazione effettiva verificatasi nell'anno precedente.

Le tabelle 17 e 18, invece, evidenziano la stima dell'impatto complessivo sull'indebitamento netto di una maggiore crescita reale/monetaria dello 0.5 per cento, in ciascuno degli anni 1998, 1999 e 2000.

Anche in questa ipotesi la riduzione dell'indebitamento è imputabile alle medesime componenti del Conto economico. La differenza risiede nel fatto che, in questa seconda simulazione, gli effetti si cumulano e l'impatto sul saldo del conto delle Amministrazioni Pubbliche è molto più elevato,

poiché l'aumento dello 0.5 per cento riguarda tutti gli anni considerati e non solo il 1998.

Relativamente alla maggiore crescita reale dello 0.5 per cento in ciascun anno del triennio considerato, si osserva una riduzione dell'indebitamento netto, rispettivamente, di circa 2.385, 6.630 e 10.913 miliardi (Tabella 17). Mentre nell'ipotesi di una maggiore crescita monetaria dello 0.5 per cento l'indebitamento si ridurrebbe di circa 745, 1.416 e 2.221 miliardi nei tre anni.

Si evidenzia come nel caso di variazione monetaria, l'impatto sull'indebitamento netto è molto minore rispetto ad una variazione del PIL reale delle stesse dimensioni poiché l'incremento delle entrate viene molto ridimensionato dall'aumento delle prestazioni sociali, soprattutto a partire dal 1999, dei consumi intermedi e dei redditi da lavoro dipendente. Questi ultimi, in particolare, nel triennio considerato, fanno registrare notevoli incrementi, rispetto alla proiezione programmatica, poiché si è ipotizzato il loro completo adeguamento alla maggiore inflazione dello 0.5 per cento in ciascun anno. Qualora si ipotizzasse, invece, che non avvenga alcun adeguamento, il miglioramento dell'indebitamento sarebbe notevolmente superiore.

Infine, si ritiene utile presentare anche le elasticità delle componenti del conto consolidato delle Amministrazioni Pubbliche alle variazioni delle componenti reali del quadro macroeconomico.

La tabella 19 mostra, dunque, le elasticità delle voci del conto della P.A. al variare del quadro macroeconomico nell'ipotesi di una maggiore crescita reale del settore privato dell'economia dello 0.5 per cento nel solo 1998.

Sia dal lato delle uscite che da quello delle entrate le voci che hanno un'elasticità più elevata sono, ovviamente, quelle che fanno registrare le

più elevate variazioni in valore assoluto descritte in precedenza. Fra le voci più importanti, l'elasticità in assoluto più elevata è quella delle imposte dirette che supera l'unità nel secondo anno di previsione a causa delle modalità di riscossione (saldo/acconto), già descritte in precedenza.

Conviene notare, tra le uscite del conto economico, che voci come i trasferimenti, gli investimenti fissi lordi e gli aiuti internazionali, i cui importi sono meno rilevanti rispetto al totale delle uscite, presentano una certa sensibilità alle variazioni del PIL reale.

Nell'ipotesi di una maggiore crescita monetaria del settore privato sempre dello 0.5 per cento nel solo 1998 come per le variazioni reali, le elasticità riflettono le variazioni assolute, come ben evidenzia la tabella 20 allegata.

Per quanto riguarda gli effetti di una diversa crescita reale sui rapporti percentuali al PIL delle voci del conto della Pubblica Amministrazione, si considerino le tabelle 21 e 22, in cui vengono presentate stime di tali effetti nel caso di una maggiore crescita di mezzo punto percentuale nel solo 1988 e, rispettivamente, in ciascuno degli anni dal 1998 al 2000.

L'ipotesi di una maggiore crescita di 0.5 punti percentuali nel solo 1998, cioè di una crescita del 2,5 per cento contro quella programmata del 2 per cento, implica ovviamente oltre l'innalzamento del livello del PIL reale nel 1998, un analogo innalzamento nel 1999 e nel 2000, anche se i saggi di crescita in questi due anni rimangono a valori programmatici del 2,5 per cento e del 2,7 per cento rispettivamente, come si vede dalla tabella 21; questo innalzamento del PIL rispetto alla proiezione programmatica provoca una diminuzione del rapporto percentuale al PIL delle uscite complessive della P.A. di circa 0,27 per cento, in ciascuno dei

tre anni dal 1998 al 2000, anche se queste uscite rimangono praticamente inalterate nei tre anni, come si è già visto nella tabella 15.

D'altra parte diminuiscono in rapporto al PIL anche le entrate complessive, perché queste, pur crescendo, crescono di meno di quanto si innalzano i livelli del PIL.

In conseguenza di questi andamenti, l'effetto netto sul rapporto indebitamento/PIL è di circa lo 0,14 per cento nel 1998 e di oltre lo 0,2 per cento in ciascuno degli anni successivi. La differenza tra l'effetto del primo anno e quello del 1999 e del 2000 è dovuto, come si è già accennato, al meccanismo acconto-saldi di alcuni tributi come l'IRPEF, l'IRPEG e l'imposta sostitutiva.

L'effetto a regime sull'indebitamento non si discosta di molto da quello che si può ricavare dalle analisi della Commissione Europea, relative alla costruzione dei bilanci strutturali (0,25 per cento).

Gli effetti sono, però, diversi - come d'altra parte deve essere - se si suppone che, rispetto al quadro programmatico, ci sia una maggiore crescita di mezzo punto percentuale non solo nel 1998 ma anche nel 1999 e nel 2000 (si veda la tabella 22). Infatti in questo caso, per il 1999, l'effetto dovuto alla maggiore crescita del 1998 (circa 0,22 per cento) si cumula a quella dovuta alla maggiore crescita nel 1999 (circa 0,14 per cento), con la conseguenza che l'effetto complessivo sul rapporto indebitamento/PIL è di circa lo 0,35 per cento. Per il 2000, cumulando anche l'effetto della maggiore crescita di tale anno, si arriva ad un effetto complessivo di circa lo 0,54 per cento.

L'effetto a regime dal 2001 è di 0,61 per cento.

TABELLA 15						
ANALISI DI SENSITIVITA'						
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE						
Effetti di una maggiore crescita reale del settore privato dell'economia dello 0.5% nel solo 1998.						
	1998		1999		2000	
	mld.	%Var.Ind.	mld.	%Var.Ind.	mld.	%Var.Ind.
USCITE						
Redditi da lavoro dipendente	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Consumi intermedi	3	0,1%	5	0,1%	4	0,1%
Ammortamenti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Imposte indirette	15	0,6%	25	0,6%	28	0,7%
Risultato netto di gestione	13	0,5%	14	0,3%	15	0,4%
Vendita beni e servizi (-)	59	2,5%	70	1,7%	75	1,8%
Consumi collettivi	-28	-1,2%	-26	-0,6%	-28	-0,7%
Interessi passivi	-8	-0,3%	-136	-3,3%	-273	-6,7%
Contributi alla produzione	25	1,0%	26	0,6%	26	0,6%
Prestazioni sociali	-400	-16,8%	-520	-12,5%	-520	-12,7%
Trasferimenti ad ist. soc. private	16	0,7%	22	0,5%	22	0,5%
Aiuti internazionali	55	2,3%	57	1,4%	60	1,5%
Trasferimenti diversi	26	1,1%	27	0,6%	28	0,7%
Altre uscite correnti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale uscite correnti	-314	-13,2%	-550	-13,2%	-685	-16,8%
Investimenti fissi lordi	0	0,0%	1	0,0%	0	0,0%
Contributi agli investimenti	50	2,1%	52	1,3%	54	1,3%
Altri trasferimenti in c/capitale	2	0,1%	1	0,0%	1	0,0%
Totale uscite in c/capitale	52	2,2%	54	1,3%	55	1,3%
Totale uscite complessive	-262	-11,0%	-496	-11,9%	-630	-15,4%
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	13	0,5%	14	0,3%	14	0,3%
Interessi attivi	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Imposte indirette	571	23,9%	753	18,1%	837	20,5%
Imposte dirette	535	22,4%	1.727	41,5%	1.397	34,2%
Contributi sociali effettivi	912	38,2%	1.073	25,8%	1.102	27,0%
Contributi sociali figurativi	1	0,0%	1	0,0%	2	0,0%
Aiuti internazionali	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Trasferimenti diversi	83	3,5%	88	2,1%	93	2,3%
Altre entrate correnti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale entrate correnti	2.115	88,7%	3.656	87,9%	3.445	84,4%
Contributi agli investimenti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Imposte in c/capitale	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri trasferimenti in c/capitale	8	0,3%	8	0,2%	9	0,2%
Totale entrate in c/capitale	8	0,3%	8	0,2%	9	0,2%
Totale entrate complessive	2.123	89,0%	3.664	88,1%	3.454	84,6%
Risparmio lordo	2.429		4.206		4.130	
Variaz. Indebitamento (*)	-2.385	-100,0%	-4.160	-100,0%	-4.084	-100,0%
(*) Il segno "-" indica una diminuzione dell'indebitamento.						

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA 16						
ANALISI DI SENSIVITA'						
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE						
Effetti di una maggiore crescita monetaria del settore privato dell'economia dello 0,5% nel solo 1998.						
	1998		1999		2000	
	mld.	%Var.Ind.	mld.	%Var.Ind.	mld.	%Var.Ind.
USCITE						
Redditi da lavoro dipendente	1.095	200,2%	1.157	136,4%	1.184	174,6%
Consumi intermedi	398	72,4%	443	52,2%	471	69,5%
Ammortamenti	45	8,2%	46	5,4%	48	6,8%
Imposte indirette	15	2,7%	25	2,9%	28	4,1%
Risultato netto di gestione	21	3,8%	22	2,6%	23	3,4%
Vendita beni e servizi (-)	85	15,5%	98	11,6%	103	15,2%
Consumi collettivi	1.487	271,8%	1.595	188,1%	1.649	243,2%
Interessi passivi	-4	-0,7%	-30	-3,5%	-79	-11,7%
Contributi alla produzione	71	13,0%	73	8,6%	74	10,9%
Prestazioni sociali	391	71,5%	1.977	233,1%	2.072	305,6%
Trasferimenti ad ist. soc. private	34	6,2%	42	5,0%	44	6,5%
Aiuti internazionali	55	10,1%	57	6,7%	60	8,8%
Trasferimenti diversi	34	6,2%	35	4,1%	37	5,5%
Altre uscite correnti	1	0,2%	1	0,1%	1	0,1%
Totale uscite correnti	2.069	378,2%	3.750	442,2%	3.858	569,0%
Investimenti fissi lordi	153	28,0%	177	20,9%	196	28,9%
Contributi agli investimenti	51	9,3%	53	6,3%	55	8,1%
Altri trasferimenti in c/capitale	2	0,4%	1	0,1%	2	0,3%
Totale uscite in c/capitale	206	37,7%	231	27,2%	253	37,3%
Totale uscite complessive	2.275	415,9%	3.981	469,5%	4.111	606,3%
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	67	12,2%	68	8,0%	68	10,0%
Interessi attivi	0	0,0%	1	0,1%	1	0,1%
Imposte indirette	566	103,5%	755	89,0%	847	124,9%
Imposte dirette	808	147,7%	2.312	272,6%	2.116	312,1%
Contributi sociali effettivi	1.175	214,8%	1.481	174,6%	1.539	227,0%
Contributi sociali figurativi	26	4,8%	29	3,4%	30	4,4%
Aiuti internazionali	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Trasferimenti diversi	169	30,9%	172	20,3%	177	26,1%
Altre entrate correnti	3	0,5%	3	0,4%	2	0,3%
Totale entrate correnti	2.814	514,4%	4.821	568,5%	4.780	705,0%
Contributi agli investimenti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Imposte in c/capitale	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri trasferimenti in c/capitale	8	1,5%	8	0,9%	9	1,3%
Totale entrate in c/capitale	8	1,5%	8	0,9%	9	1,3%
Totale entrate complessive	2.822		4.829		4.789	
Risparmio lordo o disavanzo	745		1.071		922	
Variaz. indebitamento (*)	-547	-100,0%	-848	-100,0%	-678	-100,0%

(*) Il segno "-" indica una diminuzione dell'indebitamento.